

//238 recto

Die Vigesima septembris 1691 circa (horam primam) cum
dimidia noctis (cum) tribus luminitus averitis

L'III.^{ma} Sig.^{ra} D. Cornelia Zeni Ottoboni Barberini Principessa di Palestrina, (figlia) della (bona memoria) del Sig.^e (francesco) Zeni, è dell'Ecc.^{ma} Sig.^{ra} D. Chiara Ottoboniⁱ, è moglie dell'Ecc.^{mo} Sig.^r Principe D. Urbano Barberiniⁱⁱ, da me (notaro) ben conosciuta, sana (per gratia) del Sig.^e Iddio di mente, sensi, loquela, vistà, udito, et intelletto, benche inferma di Corpo, conoscendo è considerando esser mortale, è non esserci cosa più certa della morte, ne cosa più incerta dell'ora, è punto di essa, hà deliberato però prima di esser magiormente aggravata dal male disporre delle sue cose, è di fare il presente suo ultimo testam.^{to} nuncupativo, che di raggion civile si dice sine scriptis, di come lo fa nel modo che segue cioè

E prima cominciando dall'Anima, come cosa più nobile, è più degna del Corpo, è d'ogni altra cosa, quella con ogni humiltà, è devotione, è con tutto lo Spirito suo raccomanda all'onnipotente Iddio suo Creatore, Alla Gloriosissima Vergine maria, al suo Angelo Custode et à tutti li santi del Paradiso, supplicandoli della loro

//238 verso

assistenza nel punto della sua morte, è defenderla all'ora dall' Insidie del nemico commune, con voler concedere da sua Divina maestà la remissione de suoi peccati sperando nelli meriti del nostro Salvator Giesù Christo, è dellà Sua San.^{ma} Passione è morte che per Sua misericordia sia (per) farla partecipe della gloria eterna.

E quando l'anima sua sarà separata dal Corpo, vuole che il suo Cadavere sia seppellito nella Chiesa di S. Andrea della Valle, cioè nella Cappella dell'Ecc.^{ma} Casa Barberini, alla quale Lascia cio che li vā (per) raggioni di (seppoltura).

Vuole, et ordina che seguita La sua morte si celebrino nella d.^a Chiesa, et in altre Chiese è Luoghi privilegiati di Roma (per) Salute dell'anima sua messe trenta mila, cioè quella quantità maggiore che si potrà nel giorno che il suo corpo sarà sotto terra, et il resto ne giorni seguenti, quanto più presto sarà possibile

Inoltre (per) salute (parimente) dell'anima sua, vuole, et ordina che nella d.^a Chiesa di S. Andrea della Valle, cioè nella d.^a Cappella si erigga una Cappellania perpetua, con il peso di doversi celebrare una messa quotidiana in perpetuo nella med.^a Cappella da un Sacerdote che dovrà nominarsi dal soprad.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Principe D. Urbano suo marito è doppo La sua morte da suoi Eredi, è Successori in perpetuo, volendo che questo Cappellano sia sempre manuale

//239 recto

et amovibile à mero arbitrio, è volontà, è beneplacito del d.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Principe, è de suoi eredi, è successori sud.ⁱ anco sens'alcuna causa

TESTAMENTO DI CORNELIA ZENO OTTOBONI

- Item vuole, et ordina che seguita la sua morte l'(infrascritto) suo erede si conpiaccia dispensare (per) una sol volta scudi quattromila m.^{ta} à tante povere zitelle ad arbitrio del soprad.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Prencipe
- Item (per) raggione di Legato, ò d'Institutione, et in ogni miglior forma che li è permesso in vigor de suoi Capitoli, è contratto matrimoniale, et in qualunque altro modo che puole La sua al Soprad.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Prencipe Don Urbano suo marito (per) una sol volta scudi trenta cinque mila di m.^{ta}, et in oltre il suo anello di Diamante in tavola donatoli dall'Em.^{mo} Sig.^e Card.^l Carlo Barberiniⁱⁱⁱ
- Item (per) raggione di Institutione, et in ogn'altro miglior modo, che puole è deve; Lascia alla soprad.^a Ecc.^{ma} Sig.^{ra} D. Chiara Ottoboni Zeni sua madre La sua gioia di diamanti da petto donatagli dalla Serenis.^{ma} Sig.^{ra} Duchessa di Modana^{iv}
- Item per raggione di Legato et in ogn'altro miglior modo Lascia un'orologio di Diamanti all'Ecc.^{mo} Sig.^e Pietro Zeni suo (fratello)
- Item per raggione come (sopra) Lascia all'Ill.^{me} Sig.^{re} Marchesa Macchiavelli è Marchesa Marcellini un'orologio guarnito di

//239 verso

- gioie per ciascheduna, et all'Ill.^{ma} Sig.^{ra} March.^a Muti, moglie dell'Ill.^{mo} Sig.^e Marchese Marcello Muti Lascia uno de suoi habiti nobili ad arbitrio, et elettione del soprad.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Prencipe suo marito
- Item (per) raggione di Legato come (sopra) Lascia alle Sig.^{re} D. Chiara Maria e D. Maria Celestina Agazzi Monache nel mon.^{to} di S. Daniele di Venetia il suo vezzo di Diamanti, con suoi pendenti compagni
- Item (per raggione) di Legato (come sopra) Lascia (per) una sol volta scudi mille m.^{ta} alla Sig.^{ra} Margherita fusari Venetiana, altri scudi ottocento simili alla Sig.^{ra} Anna Maria Angelini, Altri scudi ottocento alla Sig.^{ra} Anna Maria Castrucci Vallurana, Altri scudi ottocento alla Sig.^{ra} Caterina Romeni, et altri scudi ottocento alla Sig.^{ra} Girolama Vallurani tutte donne di (Camera) di essa Ecc.^{ma} Sig.^{ra} Principessa
- (Item per raggione) come sopra Lascia alli quattro ajutanti di (Camera) del d.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Prencipe scudi ducento m.^{ta} per una sol volta è (per) ciascheduno di essi
- In tutti è singoli altri suoi beni, et effetti stabili mobili, raggioni, crediti, attioni è nomi di debitori di qualunque sorte, (pre)senti e futuri, in qualunque luogo posti, et esistenti, et ad essa in qualsisia modo pertinenti è che possono spettare in avvenire, Instituisce fa è deputa è di sua propria bocca nomina suo Erede Universale l'Em.^{mo} Sig.^e Cardinal Pietro Ottoboni^v, al quale Lascia tutta la sua

//277 recto

Eredità, eccettuati Li suoi abiti, et altre cose attinenti alla sua persona, che vuole restino al d.^o Ecc.^{mo} Sig.^e Prencipe suo marito, non solo in questo mà in ogn'altro miglior modo §

TESTAMENTO DI CORNELIA ZENO OTTOBONI

E questo vuole la d.^a Ecc.^{ma} Sig.^{ra} Prencipessa che sia il suo ultimo (testamento), et ultima sua volontà, è che vaglia (per raggione) di testamento nuncupativo Sine Scriptis, è se (per) tal raggione non valesse vuole che vaglia (per raggione) di Codicilli, ò di donatione causa mortis, ò di altra ultima volontà, et in ogn'altro miglior modo è forma che può valere; Cassando et annullando ogn'altro (testamento); Codicilli donationi causa mortis, ò oltre ultime volontà da essa fatte fino al (pre)sente giorno (per) gl'atti di qualsivoglia notaro, è con qualsivoglia forma di parole ben che derogationè, e derogationè delle derogatorie, è delle quali si dovesse far special mentione, volendo che questo sia sempre preferito à tutti gl'altri, non solo in questo mà in ogn'altro miglior modo & Super quibus &

Actum Romae in Palatio sup.^{to} Ex.^{mi} D. Principis Prenestinos, ad quatuor fontes, (per) testibus &

Ill.^{mo} D. Pompeo Capranica (bona memoria) D. Caroli Romano

Ill.^{mo} D. Abb.^e Giulio Tarsio filio (quondam) Torquati Regien

Ill.^{mo} D. Vincentio fano filio (bona memoria) D. Thomae Roman

PerIll.^{ri} D. Tidaro Peres filio alt.^s Dideci de oppido Madriddi

PerIll.^{ri} D. Alexandro Caronde (quondam) Thomae de Preneste

Ill.^{mo} D. Josepho Chisellio filio (quondam) francisci Roman, nec non

D. Eugenio Michetto (quondam) Cesaris Prenestinen testibus &

- i Chiara Ottoboni (*27.7.1651), figlia di Agostino Ottoboni (fratello di Alessandro VII al secolo Pietro Ottoboni) e Paolina Bernardo, quindi nipote del papa, sposa nel 1670 Francesco Zeno, Patrizio Veneto.
- ii Don Urbano Barberini (*1664, +27.9.1722), figlio di Maffeo Barberini e di Olimpia Giustiniani, V Principe di Palestrina, sposa in prime nozze, nel 1690, Cornelia.
- iii Carlo Barberini (*Roma 1.6.1630 +ivi 11.10.1706), figlio di Taddeo Barberini ed Anna Colonna e quindi zio di Urbano, Cardinale dal 23.6.1653, fu l'ultimo Prefetto di Roma nominato nel giugno 1653, Prefetto della Sacra Congregazione della Propaganda Fide dal 17.7.1698.
- iv Lucrezia Barberini (*Roma 1632, + ivi 24.8.1699), figlia di Taddeo Barberini ed Anna Colonna e quindi zia di Urbano, sposa a Loreto, il 25.2.1654, Francesco I d'Este Duca sovrano di Modena e Reggio.
- v Pietro Ottoboni (*Venezia 2.7.1667, +Roma 29.2.1740) figlio di Antonio Ottoboni (fratello di Chiara, entrambi nipoti di papa Alessandro VII) e Maria Moretti, è quindi cugino di Cornelia. Creato cardinale il 7/11/1689 con il titolo di S. Lorenzo in Damaso. Protettore di Francia ed Abate commendatario di varie abbazie (Marchiennes, S. Paolo di Verdun). Fu letterato e gran cultore e mecenate delle arti.